

donne e LAVORO

Milano

Il «Centro Faidate» organizza, dalla prima settimana di aprile, moltissimi nuovi corsi di primavera. Durano 20 ore l'uno, e quindi si concludono in 8-10 lezioni. Abbiamo scelto dei corsi a metà tra divertimen-

to e artigianato: **cartonaggio** (per costruire scatole, cartelle, portaritratti, e così via); **fiore di pane** (per creare oggetti con la pasta di pane); **«trompe l'œil»** (la tecnica pittorica dell'inganno, da usare come decorazione su porte e pareti); e infine delle le-

zioni per imparare a fare **gioielli per l'estate**. Un modo diverso per impegnare il tempo libero che, con creatività ed esperienza, può anche trasformarsi in una vera fonte di guadagno. Le lezioni, per ogni corso, si tengono una volta alla settimana e il prezzo

è 150 mila lire (più una quota associativa annuale di 35 mila lire).

La sede non ha barriere architettoniche, quindi è di facile accesso per i portatori di handicap. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: «Centro Faidate», telefono 02/ 58104407.

Come diventare hostess congressuali

● Pubbliche relazioni, geografia turistica, storia dell'arte, pronto soccorso e persino estetica e trucco. Sono queste alcune delle materie proposte dal Centro Didattico Italiano nel corso per hostess congressuali che, dal 4 aprile, partirà contemporaneamente in quattro città italiane: Pavia, Modena, Siena e Reggio Calabria.

● Il corso è patrocinato dalla Confindustria e dalla Confartigianato, coinvolte nel progetto per garantire alle allieve un più veloce inserimento nel mondo del lavoro. Cioè nel mondo dei congressi, dei convegni, delle fiere.

● Puoi partecipare alle lezioni se hai tra i 18 e i 28 anni, un diploma o una laurea, e conosci (almeno a livello scolastico) la lingua inglese. Le lezioni, di 3 ore l'una, si terranno due volte alla settimana, per cinque mesi. Costo globale del corso: 2.200.000 lire.

● Per informazioni: a Pavia, Confindustria, tel. 0382/538041; a Modena, Famiglia Artigiana Modenese, tel. 059/365468; a Siena, Confartigianato, tel. 0577/282252; a Reggio Calabria, Confindustria, tel. 0965/331453. **c.g.**

AFFARI DI FAMIGLIA

Sessant'anni di juta

La storia di una ditta che è anche, e soprattutto, la storia di una famiglia e di come ha combattuto la crisi: raccontata da madre e figlia, Bruna e Graziana Martin (nella foto). Una famiglia che lavora la juta dal 1936: anno in cui Luciano Martin, marito e padre delle due signore, fondò la sua impresa sull'Alzaia Naviglio Grande di Milano (tel. 02/58101173).

Vecchi sacchi di caffè. «Mio marito iniziò con la lavorazione dei vecchi sacchi usati, che contenevano riso e caffè oppure chiodi e viti, e che ritirava dalle botteghe», racconta Bruna, 76 anni. «Li riparava o li adattava, rivendendoli ad altre botteghe. Subito dopo la guerra, quando ci siamo sposati, io ho lasciato il posto di impiegata in un ufficio legale per dargli una mano: le mie capacità amministrative, unite alle sue commerciali, hanno funzionato. E lentamente la ditta si è ingrandita».

Contro la crisi. «All'epoca era come una grande famiglia», racconta la figlia Graziana, 33 anni, che con il fratello Paolo ha preso in mano la società dopo la scomparsa del padre. «Le giovani imparavano a cucire dalle più anziane. E ognuna adoperava la macchina a modo suo, in una specie di gara di velocità!». Negli anni '70, però, l'arrivo in Italia a prezzo bassissimo del propilene e politene

(di cui oggi sono fatti la maggior parte dei sacchi) fece crollare il mercato della juta. Molti chiusero i battenti, ma i Martin, pur diminuendo moltissimo la produzione, non mollarono. Decisero invece di differenziare le attività: iniziando a trattare il commercio, per esempio, anche di indumenti militari.

Ritorno alla natura. Oggi, con il nuovo interesse per l'ecologia e le fibre vegetali, la juta è tornata di moda. Anche se per usi diversi da quelli di una volta. Si fanno sacchetti per gioielli, confezioni natalizie per caffè, oppure vestiti per manichini, e decorazioni per allestire vetrine. «E i clienti sanno che noi siamo sempre pronti a soddisfare le richieste più strane», sottolinea Bruna. «Tempo fa, per esempio, abbiamo preparato delle tende in juta per una signora che le voleva per il suo casolare di campagna».

Sabina Ragaini



Roma

Creatività e colore: ma sullo schermo di un computer. Per entrare nel mondo della computer grafica ecco due corsi brevi. Nel primo, che inizia il 10 aprile e dura 72 ore, si studieranno i programmi più usati per la computer grafica (da «Illustrator» a «Photoshop»). Costo: 2.500.000 lire più Iva. Il secondo corso, più avanzato, inizia il 12 aprile e dura 42 ore. Si userà il programma «Macromind», il più utilizzato per la grafica multimediale e ipertestuale. Costo: 800 mila lire più Iva. Per informazioni: Istituto Superiore di Comunicazione, tel. 06/6786506.